

Liguria geografia



Anno IX°, n. 9

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Settembre 2007

NASCE L'EURO-REGIONE ALPI-MEDITERRANEO ? L'EURO-RÉGION ALPES-MÉDITERRANÉE VA-T-ELLE NAÎTRE ?

Proprio in un momento in cui sembra che l'accordo tra vicini sia utile per migliorare servizi e prestazioni (si vedano le proposte di creare il "Limonte", una sorta di unione Liguria-Piemonte, almeno a livello di servizi sanitari), ecco che qualche cosa di più ambizioso vede la luce. Infatti, il 18 luglio scorso nel rinnovato forte di Bard i presidenti delle 5 regioni italo-francesi confinanti lungo le Alpi occidentali hanno firmato un protocollo d'intesa per creare un'euro-regione, che comprenda la **Valle d'Aosta**, il **Piemonte**, la **Liguria** e le due regioni francesi **Rhône-Alpes** e **Provence-Alpes-Côte d'Azur** (PACA).

Si tratta di un'area di quasi 110.000 km², su cui vivono circa 16,7 milioni di persone, un territorio che si può agevolmente paragonare ad un medio stato europeo (il Portogallo e l'Ungheria sono più piccoli di un buon 15%); se vogliamo fare un confronto sempre in ambito alpino, diciamo che la nuova euro-regione sarebbe un po' più piccola di Austria e Sviz-

zera sommate, ma un po' più popolata.

E' assai probabile che l'euro-regione sia vista dai promotori come un utile mezzo per avere dall'UE maggiori risorse finanziarie, ma, poiché è da sempre il denaro che fa andare avanti il mondo, non solo non c'è da scandalizzarsi, ma piuttosto da pensare come mai non ci si è arrivati prima, visti anche i buoni rapporti esistenti tra le due parti.

L'unico problema può essere quello dello squilibrio territoriale e demografico tra le due regioni francesi e le tre italiane, in quanto queste ultime rappresentano solo il 31,2% del territorio e il 36,4% della popolazione. Qualcuno potrebbe, infatti, temere che ci si debba mettere al rimorchio di iniziative d'oltralpe, che per noi Italiani non sembrano prioritarie rispetto ad altre da noi viceversa proposte; ma se non ci si confronta, uscendo dal provincialismo che affligge spesso molti di noi ma anche dei nostri amministratori regionali, le cose possono andare molto peggio. Dunque, proviamoci!
(G.G.)

IL NUOVO ANNO SOCIALE

All'interno i Soci trovano il modulo per il versamento della quota sul nostro conto corrente postale. Li invitiamo a compilarlo subito e a presentarlo al più vicino Ufficio postale. Ricordiamo che chi non ha dato disdetta entro fine giugno (come previsto dalle norme statutarie) avrebbe l'obbligo di versare la quota per l'anno successivo: tale obbligo non sentiamolo come un'imposizione sgradevole, ma come un modo amichevole di collaborare ad un'attività culturale che ci consente di conoscere sempre meglio la nostra regione, l'Italia e ... tanti altri Paesi (a volte senza neanche muoversi da casa).

PROPOSTE PER L'AUTUNNO

Mentre attendiamo proposte dalle altre sezioni provinciali, comunichiamo che ad **Imperia** si sta preparando un corso sul Levante ligure, che si svolgerà nel trimestre ottobre-dicembre e sarà preceduto da un'escursione, per un primo approccio diretto ai luoghi (e se possibile seguito da un'altra). L'escursione, prevista per fine settembre, è già

segnalata a pag. 2 e ci auguriamo che incontri il vostro interesse. Sarà un modo per visitare alcune aree interessanti del nostro Levante, magari incontrare e conoscere qualcuno dei soci di quella zona e rinsaldare i nostri rapporti, cosa che sarà facilitata dall'assemblea annuale e dalla cena sociale, a cui ci auguriamo voglia partecipare - come sempre, finora - un bel numero di Soci.

I BOSCHI DELLA LIGURIA

La scheda n. 5, pubblicata alle pagg. 3-4, è questa volta dedicata ai boschi della Liguria, argomento di grande interesse, che merita di essere approfondito dopo una stagione che ha visto all'opera in tutta Italia tanto numerosi incendiari, contro i quali si grida per una settimana (o anche meno), ma che non finiscono mai in carcere. La Liguria, con diversi tipi di clima, ospita varie tipologie di boschi e di comunità vegetali in genere, sulle circa 300 esistenti in Italia (paese, ricordiamolo, dove vivono oltre 6.700 piante superiori sulle 12.500 stimate per l'intera Europa). La scheda è redatta dal consocio dott. Roberto Pavan, già dirigente del Corpo forestale dello Stato, che vivamente ringraziamo.

VITA DELL' ASSOCIAZIONE

LETTERA CONFIDENZIALE

Cari Consoci,

per la prima volta non ho partecipato ad un viaggio estivo che avevo programmato per i colleghi: motivi di salute me lo hanno sconsigliato, e ciò potrà avvenire anche in futuro. Ho dunque bisogno di aiuto, se vogliamo che la nostra Sezione regionale possa mantenersi all'altezza di quanto fatto negli scorsi anni.

Non aiuto per il coordinamento tra le varie sezioni provinciali, che posso continuare a svolgere di persona, ma piuttosto per predisporre cicli di conferenze e corsi d'aggiornamento nelle sezioni provinciali di appartenenza, anche se già alcuni di Voi collaborano attivamente con i vari Presidenti (e quindi anche con me, per Imperia).

Neppure aiuto materiale per la compilazione di questo giornale, che bene o male cercherò di portare avanti da solo, come fatto in passato; ma aiuto, proprio per il giornale, con l'invio di materiale interessante da pubblicare (e già predisposto in modo da non richiedere sforzi enormi - come a volte è capitato - per l'inserimento nel programma Publisher). E anche aiuto pratico durante le "uscite", per evitarmi inutili sforzi (e qui mi rivolgo ai Soci più in gamba), senza che mi debba umiliare ogni volta a chiedere una collaborazione per minute incombenze che a molti colleghi costerebbe pochissimo e che spesso non danno per distrazione o per una sorta di pigrizia mentale. Potrebbe anche essere necessario sostituirmi come capo-gruppo, per evitare di dover cooptare degli estranei, ignari dei nostri usi.

Qualcuno mi ha accusato di avervi abituato male, facendo troppo; non credo che sia vero, perché altri nella mia stessa posizione avrebbero fatto anche meglio. In ogni caso, o cedo il bastone di comando (il che, almeno nell'anno di Garibaldi, non vorrei fare) oppure l'aiuto deve essere tale da consentirmi di far fronte a tutte le normali incombenze dell'attività associativa, escursioni in primis. Naturalmente può anche darsi che i miei problemi in parte si risolvano, ma sapermi validamente aiutato mi darebbe un sicuro conforto, credetemi.

Giuseppe Garibaldi

LIBRO SULL'AREA SPEZZINA-APUANA

E' in preparazione il volume dedicato alla province della Spezia e di Massa-Carrara, che potrebbe esser pronto per la fine dell'anno o per i primi mesi del 2008. Ai soci effettivi della Sezione Liguria ne sarà offerta una copia, come già avvenuto col volume precedente "Tra Leira e Centa". Chi ritenesse di non poter assolutamente ritirarlo presso una sezione provinciale può inviare fin d'ora 3 euro per imballo e spedizione, insieme alla quota sociale (invece di 27 euro, il versamento dovrà essere di 30 euro). Chi ritenesse di ordinarne qualche copia in più da offrire ad amici, sappia che il contributo richiesto è di 17 euro, oltre le spese. Il volume dovrebbe essere sulle 300 pagine, illustrate in nero e a colori come i precedenti.

IMPERIA: I PREMI PER GLI STUDENTI ITN

Gli studenti già premiati, con diritto all'iscrizione per l'intero ciclo di studi, manterranno l'iscrizione anche quest'anno, ma essa verrà revocata se la loro media annuale scendesse sotto il sette. Chi aveva avuto l'iscrizione solo per lo scorso anno potrà decidere se reinscrivere a proprie spese. Riceveranno un premio e l'iscrizione per il 2007-08 i 4 allievi promossi lo scorso giugno con medie vicine all'otto (e 8 in geografia), Fabio Di Matteo, Stefano Durante, Francesco Garibaldi e Andrea Pastorelli. La premiazione avverrà probabilmente in occasione del Raduno degli yachts d'epoca, in data e orario che saranno comunicati a scuola.

LE NOSTRE ESCURSIONI

VAL GRAVEGLIA (SABATO 29 SETTEMBRE)

Partenza da Sanremo (piazza Colombo) alle 6,40, da Porto Maurizio (pensilina) alle 7,15, da Oneglia (piazza Dante) alle 7,20, per Lavagna (autostrada) - Graveglia - Consenti - Frisolino - Gambatesa (Museo delle attività minerarie) - Varese Ligure (visita), con rientro in serata, verso le 20.

Quota (bus, visita miniera, pasto): 70 € (da Savona e Genova 30 €),

Supplemento non soci +5 €.

Guida scientifica: prof. Giuseppe Garibaldi.

Prenotazioni al più presto (entro il 15) presso la Segretaria di Imperia.

L'escursione si farà con almeno 18 iscritti; posti disponibili 28. A richiesta, carico di partecipanti in località intermedie (Via Aurelia da Sanremo ad Oneglia e caselli autostradali di Albenga, Albisola, Voltri, Nervi).



Varese Ligure: panorama

APPUNTAMENTI

IMPERIA

Per il periodo autunnale (ottobre-dicembre) si sta organizzando un corso d'aggiornamento dedicato all'area apuo-lunense, che comprenderà 6-7 lezioni (per le quali si è già preso contatto con alcuni possibili relatori) e, se vorrete, una o due escursioni. La prima di esse, a carattere introduttivo, è già messa in cantiere per il 29 settembre (si veda sopra). Per le lezioni-conversazioni, si contatterà l'Ufficio cultura del Comune per accordarsi sulle date: il giorno della settimana dovrebbe sempre essere il venerdì (salvo eccezioni), come negli anni scorsi.

Per ottobre, poiché intorno al 15 è prevista la riunione a Genova del Consiglio regionale, sarà fissata per martedì 9 ottobre l'assemblea annuale dei soci della Sezione provinciale Imperia-Sanremo, in modo che si possa già portare in sede regionale una sintesi dei progetti imperiesi, visto che la nostra sezione comprende più di metà dei soci liguri ed è giusto che le nostre proposte siano subito comunicate ai Consiglieri regionali. In occasione dell'assemblea si potrà anche organizzare la cena sociale, come ormai si fa da anni, occasione gradita di incontro tra nuovi e vecchi soci.

PERSONALIA

Apprendiamo con vero piacere che il nostro socio junior **Lorenzo Capponi** (Sanremo) ha conseguito il diploma di "perito per il trasporto marittimo" all'Istituto nautico d'Imperia, con la votazione di **100 su 100**. Le più vive congratulazioni, caro Lorenzo, e molti auguri per le tue attività future.

Scheda 5 - Boschi di Liguria

(a cura di R. Pavan)

Innanzitutto: che cosa è il bosco?

Per l'Uomo, Liguri compresi, il bosco è stato ed è tutt'ora molte cose; a seconda delle epoche, dei periodi, delle necessità collettive e individuali e anche della sensibilità con cui ci si rapporta con lui.

Alternativamente è stato insidioso e fonte di paura o rifugio amico, sede degli dei o divinità esso stesso, dispensatore di cibo o invasore di pascoli preziosi, medicina dello spirito o anche valvola di sfogo per moderne frustrazioni.

Per alcuni può essere una entità positiva e per altri negativa: per gli antichi liguri è stato casa, lavoro, fonte di cibo e di reddito; per gli allevatori di bestiame la stessa zona è stata terra di conquista da liberare con le accette e con il fuoco per ricavare pascolo, anche se magro. Le buone regole dell'economia agraria dicono che l'azienda ideale è costituita da seminativo, orto irriguo, frutteto, prato, pascolo e bosco; regole che non sono state sempre applicate. In Liguria, anche a seguito del frazionamento esasperato della proprietà terriera, questo non si è mai verificato.

Per il Forestale, semplificando molto, il bosco è una vasta area - indifferentemente se in pianura o in montagna - in cui convivono e si riproducono specie vegetali diverse, in cui è rappresentata ogni classe di età e di diametro. Un tipo particolare di bosco è anche il rimboscimento, popolamento artificiale, in teoria transitorio e precursore del futuro vero bosco.

Per il Geografo, è "una associazione di alberi per lo più d'alto fusto su un'estensione più o meno vasta di terreno. Si parla di bosco ceduo (in genere costituito da latifoglie [solo da loro! *NDR*] se esso viene tagliato periodicamente, generalmente per fornire legname da ardere. Si contrappone alla fustaia, il bosco formato da alberi d'alto fusto, che vengono tagliati solo per ricavarne il tronco" (*Enciclopedia della Geografia di Agostini*, 2005) o, meglio, "...una formazione costituita da alberi che crescono ravvicinati e fanno ombra al terreno, creando un microclima diverso rispetto a quello relativo al terreno aperto" (F. BARTALETTI, *Geografia generale*, Bollati Boringhieri, 2006).

Per la Legge ligure il bosco "è un territorio di almeno 5.000 metri quadrati ricoperto da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché il terreno temporaneamente privo della preesistente vegetazione arborea e/o arbustiva per cause naturali o per intervento dell'uomo. E' parimenti da considerarsi bosco il castagneto da frutto ..." ommissis (L.R. 22/84 art. 2).

Sono di grande importanza l' e/o e il nonché: con essi 1°, si riconosce agli arbusti la capacità generativa del bosco e 2°, si codifica l'impossibilità di riclassificare un terreno rimasto senza copertura verde, freno per ogni tentativo di speculazione fraudolenta.

Le funzioni del bosco universalmente riconosciute sono quelle della difesa idrogeologica e della bio-diversità, della produzione legnosa, della produzione dell'ossigeno e quelle igienico-ricreative.

Come nota di costume rileviamo che, anche nei testi recenti di selvicoltura ed ecologia, non si parla quasi più solo della produzione dell'ossigeno da parte dei boschi, bensì della loro capacità di trasformare la CO₂ (incameramento del carbonio sotto forma di legno e liberazione dell'ossigeno). Funzione invero notevole ed enfatizzata in epoca di surriscaldamento atmosferico.

In Liguria non c'è una vera e propria cultura del bosco, anche se le superfici boscate sono decisamente importanti, come si evince dalla tabella della Regione Liguria - Assessorato Politiche per l'Agricoltura e l'Entroterra - Servizio Politiche per l'Entroterra.

Consistenza Forestale nelle diverse Province

	GE	IM	SP	SV
Fustaie	24.414,40	23.839,46	16.020,85	11.638,66
Cedui	99.918,53	32.072,66	31.175,95	77.878,87
Cedui sotto Fustaia Res.	641,72	4.493,47	8.214,42	16.530,40
Formazioni Fluviali	1.420,98	662,83	2.965,98	2.237,08
Tot. Sup. Forestale	126.395,63	61.068,42	58.377,20	108.285,01
% Sup. Provinciale	68,85	52,81	66,24	70,08
Veg. Arbustiva	14.008,51	13.271,80	3.138,70	10.957,49
% Sup. Provinciale	7,63	11,48	3,56	7,09
Sup. For. e Veg. Arb.	140.404,14	74.340,22	61.515,90	119.242,50

In percentuale la provincia di Savona è quella più boscata e quella di Imperia è quella più cespugliata; quella di Genova ha la più grande superficie forestale e quella di La Spezia ha la maggiore consistenza di formazioni fluviali. Il comune più boscoso è quello di Bormida (SV); quello che non ha boschi è San Lorenzo al Mare (IM).

Le principali specie dei boschi liguri sono:

Conifere: Pini (marittimo, d'Aleppo e silvestre), Abete bianco, Larice.

Latifoglie: Querce (leccio, roverella, rovere e cerro), Carpini (nero e bianco), Faggio, Frassini (maggiore e orniello), Aceri (campestre e montano), Salicene, Maggiociondolo, Agrifoglio, Nocciolo, Betulla.

Ci sono poi le specie considerate sporadiche (es. ciliegio, sorbi, tiglio, tasso), tutta la coorte delle specie legnose della macchia mediterranea (lentisco, fillirea, corbezzolo ecc.) e le specie dette riparie perché prediligono le zone umide (pioppi, salici, ontani ecc.). Non consideriamo indigene, benché presenti, specie largamente diffuse artificialmente come il Pino domestico e il Pino nero.

Alcune specie esotiche sono state usate per rinsaldare i versanti franosi e si sono talmente ben ambientate da diventare addirittura infestanti, come la robinia (chiamata acacia o gaggia) e l'ailanto frequente nelle scarpate ferroviarie.

Come si vede dalla tabella e da questo elenco assolutamente incompleto perché non sono citate le specie dette "minori", vi è una larga preponderanza delle specie a foglia larga, soprattutto caducifoglie; anche per questo il paesaggio ligure è cangiante e vario a seconda delle stagioni.

Anticamente l'Italia era molto boscosa; la superficie ricoperta dai boschi è stata via via ridotta per ricavare terre coltivabili e per l'espansione del territorio urbanizzato o industrializzato; il bosco è stato tagliato per costruire capanne, case e mobilio, per ricavare legna da ardere, carbone, fasciame di barche e navi, imballaggi, traversine ferroviarie e cellulosa.

I boschi, nonostante tutto, sono in espansione; poveri, ma in aumento a seguito dell'abbandono delle zone agricole marginali.

In Liguria il fenomeno è particolarmente notevole e si possono correlare ad esso importanti eventi socio-economici, quali l'inurbamento delle popolazioni e lo spopolamento della montagna per l'arretratezza delle vie di comunicazione, delle carenze delle strutture sanitarie, dei servizi e della grande distribuzione, della concorrenza agricola esercitata da zone più avvantaggiate e così via.

Il regime vincolistico che grava sul delicato ambiente della montagna e sui boschi è obiettivamente particolarmente oneroso e questo influisce non poco sul faticoso iter delle leggi istitutive di nuovi parchi, visti spesso come un ulteriore ostacolo allo sviluppo o alla sopravvivenza in montagna (citiamo solo alcune delle leggi esistenti che hanno attinenza coi boschi: vincolo idro-geologico, legge forestale, prescrizioni di massima e di polizia forestale che regolano l'epoca dei tagli boschivi, la quantità e la qualità delle specie utilizzabili, vincoli sulle specie utilizzabili nei rimboschimenti e sulla loro provenienza, norme antiparassitarie, leggi sul castagno, leggi antincendio e sulle carbonaie, leggi sull'utilizzo di mezzi fuoristrada anche per usi agro-forestali, leggi sulle teleferiche per il trasporto del legname e del fieno, norme sui pascoli e sulle capre, eccetera. Ogni norma citata contiene divieti ...).

In Liguria, ma il fenomeno è comune ovunque, frequenti toponimi del tipo *Bosco Bandito*, *Bandia*, *Passo Bandito*, *Bosco Comune*, *Comunaglia di...*, e loro varianti, stanno ad indicare che essi in passato sono stati vincolati per determinati scopi o erano soggetti a regolamentazioni di uso civico. C'erano e ci sono ancora boschi preclusi al taglio, o con taglio fortemente regolamentato, perché proteggevano i paesi dalle alluvioni o dalle valanghe o perché fornivano particolari assortimenti, come i pregiati boschi di rovere di Calizzano (SV) e le pinete di Sanremo (Im) o perché se ben gestiti come il Bosco di Rezzo (IM), garantivano un reddito costante nel tempo e sufficiente da potersi evitare le tasse comunali (oltre ai lotti di legname da abbattere, vengono venduti all'asta pubblica anche i lotti di foglie di faggio utilizzate per la produzione del terriccio per la floricoltura). Più banalmente, ma c'erano grosse penali per i trasgressori, erano la riserva di caccia di qualche principe o marchese, o del potentato di turno.

Per poter svolgere efficacemente tutte le loro funzioni accreditate, i boschi devono essere in buone condizioni; per bosco però non si deve intendere un certo numero di piante o di ettari di terreno che ospitano piante, ma un ecosistema vitale in equilibrio stabile o in attivo dinamismo. Quest'ultima, anche se non appare, è la condizione media dei boschi liguri.

La stabilità di questo ecosistema può essere incrinata molto facilmente per la rottura degli equilibri che dominano la biosfera.

In linea di massima, in Liguria gli elementi biotici non sono letali per i boschi, anche se possono colpire duramente come, ad esempio, la processionaria del pino.

Sono molto più gravi le conseguenze degli agenti abiotici (es. l'inquinamento atmosferico o del suolo o dell'acqua) o di dirette attività umane (es. gli incendi), perché colpiscono non selettivamente, ma aggrediscono l'intero ecosistema.

Le patologie dei boschi sono numerose e stati di sofferenza più o meno gravi possono essere provocati da insetti, acari, nematodi, funghi, batteri, virus, fanerogame parassite (vischio), animali superiori, cause ambientali o meteorologiche, da carenze alimentari o idriche, da inquinamento, da interventi umani, da incendi.

I danni forestali letali sono per lo più effetto di una sommatoria di più cause. Esempio: l'insetto x provoca danni letali alla pianta y quando essa è debilitata dall'agente z.

È il caso delle nostre pinete di pino marittimo che, infestate e indebolite dalla cocciniglia *Matsucoccus feytaudi*, muoiono per sopravvenute sovrainfestazioni di banali insetti xilofagi e funghi che normalmente provocherebbero danni irrilevanti.

È diverso il caso della arcinota processionaria, che raramente porta a morte le conifere perché le sue infestazioni, benché spesso massicce, non raggiungono quasi mai livelli tali da indebolire troppo le piante.

Condizioni climatiche estreme tali da modificare e conseguentemente la composizione floristica dei nostri boschi non se ne sono ancora verificate. Qualche segno di cedimento si nota nell'abete bianco; ciò forse è dovuto alle minori precipitazioni, alla siccità estiva e all'innalzamento della temperatura media invernale. Però queste manifestazioni di sofferenza sono già state descritte attorno al 1920 ed è probabile che anche in questo caso si tratti di una serie di cause concomitanti accentuate dal diffuso inquinamento globale.

Efficacemente è stato detto che il bosco muore di stress.

I boschi di Liguria, oltre che essere stressati, muoiono anche e soprattutto di fuoco. Gli incendi boschivi esistono da sempre e in Liguria sono particolarmente gravi perché la nostra regione è una terra quasi totalmente "costruita" e puntellata da quelle meravigliose opere d'arte che sono i muretti a secco e dalle radici di alberi, arbusti e cespugli. Anche dall'erba.

Nonostante gli incendi e le varie fitopatie, i boschi liguri sono in espansione perché è in diminuzione la superficie che viene coltivata e dispiace dover parlare di abbandono, che pure veramente c'è.

Catastalmente moltissimi terreni sono ancora classificati come seminativo, oppure come oliveto o frutteto o castagneto da frutto o come incolto produttivo; in effetti non essendo più coltivati, molti di questi terreni si sono rimboschiti naturalmente. Boschi al momento poveri di provvigione legnosa, ma che esplicano già un importantissimo ruolo di protezione idrogeologica; sono però molto infiammabili.

I boschi liguri sono in fase di radicale trasformazione: dove una volta spadroneggiava il pino marittimo, bello e profumato ma prepotente e incendiabilissimo, sta ritornando il bosco misto con leccio, roverella e castagno, oltre alla macchia mediterranea.

Se il fuoco non distrugge quello che la natura costruisce lentamente, anche il paesaggio si trasforma e si rinaturalizza.

La trasformazione del paesaggio ligure è una costante e per verificarlo basta guardare vecchie fotografie o le vecchie cartoline in bianco e nero di parecchi decenni fa: le città e le cittadine costiere erano più piccole e le montagne erano più spoglie.

INTERVENTI IN LIBERTÀ

CURIOSITA' LIGURI APUANE (il rapporto $\Delta h/d$)

Il prof. Stefano Martini ci scrive da Genova:

I due comuni principali della provincia apuana possono annoverare un "record" geografico, almeno a livello italiano (ma sarebbe interessante sapere quali sono in Europa le aree concorrenti sotto questo punto di vista). Mi riferisco al rapporto distanza/dislivello fra la linea di costa e la montagna. Infatti nel comune di Massa si passa da 0 m di Marina di Massa ai 1.889 m del monte Tambura in poco meno di 16 km. Nel comune di Carrara si passa da Marina di Carrara al monte Sagro (1.749 m, ma la vetta ricade già nel territorio di Fivizzano) in 13 km.

Ringraziato il Collega per questo intervento "curioso", gli rispondiamo che, in effetti, se si considera la sola differenza d'altezza, in Liguria situazioni identiche a quella di Massa non esistono, in quanto dove i rilievi sono più alti (cioè nell'Imperiese, area in cui si raggiungono i 2.153 m alle pendici del m. Saccarello) questi sono anche relativamente lontani dalla costa e quindi appartengono a comuni dell'entroterra. E' però interessante il caso di Pigna, che ha un Δh (differenza verticale tra il punto più elevato del territorio e quello meno elevato) di 1.882 m in uno spazio (d) di meno di 8 km. Nella parte centrale della regione - da Albenga a Chiàvari - alcuni comuni costieri raggiungono lo spartiacque ligure-padano con "strisce" di terreno un tempo percorse dalle pecore transumanti, ma poiché i rilievi non sono molto alti il relativo Δh ha valori più modesti: un caso noto è quello di Loano (Δh 1.389 m, in 7,7 km), ma Arenzano presenta maggior interesse per la minima distanza rispetto alle vette dello spartiacque (Δh 1.183 m, in km 5,15 soltanto).

Se però si vuol proprio calcolare la **pendenza media** (p_m) di un territorio comunale (cioè $\Delta h/d$), è certo Arenzano, tra i comuni costieri da Ventimiglia a Montignoso, ad avere la palma, col valore del 22,9% (Loano 18%; Massa 12,2%), ma considerando anche i comuni interni è Pigna che batte tutti (24,3%).

Quanto al resto d'Italia e all'estero, attendiamo notizie dai Soci. Peccato che il quesito non sia arrivato in tempo per poterlo proporre sul numero estivo di "Liguria Geografia": si poteva cercare di rispondere in qualche giornata di pioggia. (G.G.)

UN SIMPATICO BENVENUTO

La prof. Ilde Nattero ci scrive da Alassio:

Ecco la sorpresa che abbiamo avuto entrando al Palace Hotel di Torquay, in una bella posizione dell'imponente hall e poi ancora ripetuta su ogni tavolo al ristorante. Subito ho pensato al "grande assente" e ho fotografato il cartello per inviartelo e farlo mettere sul notiziario, se qualche buona e volenterosa persona farà la relazione.

Anche i ... vecchi geografi possono essere bene accolti ! E con un pianista, durante la cena, con un repertorio italiano.

Siamo forti noi geografi!

Grazie della foto, che pubblichiamo come "memento" per chi doveva preparare la relazione sul viaggio, relazione che fino a questo momento non ci è pervenuta, e che quindi (sempre che arrivi) pubblicheremo sul prossimo numero del giornale.



Potenza, ottobre 2007

Il Convegno AIGiovani si svolgerà all'interno del Convegno nazionale AIIG, a cui i soci effettivi non ancora iscritti sono invitati caldamente a partecipare (Vedere inserto sulla rivista "AST")

ISCRIZIONI 2006-07

Le quote da pagare per il nuovo anno sociale (versandole alla posta o direttamente a mani dei Segretari provinciali) sono le seguenti:

-Soci effettivi € 27 } (con diritto al giornale "Liguria Geografia" e alla rivista nazionale
-Soci juniores € 12 } "Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole")

-Soci familiari € 10 I soci familiari che desiderano ricevere personalmente copia del notiziario regionale dovranno versare in tutto 15 €.

-Abbonamento a "LigGeo" € 10 (solo per i Soci di altre Sezioni regionali)

- Supplemento posta per soci e abbonati residenti all'estero (UE) € 10



Direttore responsabile: **Silvano Corradi**

Periodico fotocopiato in proprio, registrato presso il Tribunale di Imperia il 10.11.2006, n. 234/tr

Redazione: Sezione regionale AIIG Via M. Fossati, 45 - 18017 CIPRESSA (IM)

Fax 0183 999877 E-mail: gaivota@credit.tin.it

Sito Internet: www.aiig.altervista.org
Codice fiscale 91029590089

* * *

Consiglio della Sezione Liguria

(per il quadriennio 2007 - 2010)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Maria Paola Curto, segretaria
Luca Ramone, tesoriere
Lorenzo Bagnoli, Maria Pia Turbi
Renata Allegri, Anna Lia Franzoni,
Daniela Galassi, Elvio Lavagna

Telefono Presidente: 0183 98389

Telefono Segretaria 0184 289294

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

16128 GENOVA, Dipartimento Dissgell dell'Università, Corso Andrea Podestà, 2
Presidente Daniela Galassi, tel. 010 20953602
e-mail: d.galassi@unige.it

Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603,
e-mail: primi@unige.it

Sede riunioni: Aula magna Istituto Nautico

18017 CIPRESSA (IM), Via M. Fossati, 45
Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,
e-mail: gaivota@credit.tin.it

Segretaria Matilde Maglio,
tel. 0183 61551, 019 4501165, 320 1174208
e-mail: nonna.matilde@libero.it

Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), **Piazza Duomo, Imperia**

LA SPEZIA - MASSA CARRARA
Carrara, Liceo Marconi, Via XX Settembre 140

Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786,
e-mail: alia.franzoni@liceomarconi.it

Segretario Giuseppe Fiorelli, tel. 0585 842140
e-mail: mimosa@tin.it

Sede riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

SAVONA, Via dello Sperone 3/7
Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743,
e-mail: e.lavagna@alice.it

Segretario Franco Mordegli, tel. 019 991840
e-mail: framo@email.it

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco, 6 - Savona

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG:
Soci effettivi 27 €, Juniores (studenti) 12 €
Familiari 10 € (col notiziario 15 €).
Per invii all'Estero, supplemento di 10 €
Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): € 10

da consegnare ai segretari provinciali o versare sul c. c. postale n. 20875167, intestato a: **AIIG - Sezione Liguria**

© AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

M. AZZARI (a cura di), *Atlante GeoAmbientale della Toscana*, Regione Toscana / Istituto Geografico De Agostini, Novara, 2006, pp. 191

Come scrive nella presentazione Claudio Martini, presidente della Regione Toscana, questo atlante è «uno strumento in più per interpretare i fenomeni del nostro ambiente e della nostra società, ancor più utile se i dati geografici vengono incrociati con quelli ambientali ed economici, demografici e sociali». E in effetti l'opera, coordinata da Donata Meneghello del Servizio Geografico della Regione Toscana, riesce in un numero relativamente modesto di pagine a dare una visione sintetica di una serie di aspetti della regione, suddivisi nei capitoli "terra", "acqua", "aria", "popolazione", "insediamenti e infrastrutture", "attività produttive, energia, rifiuti", "natura e cultura", "sviluppo e sostenibilità ambientale". Carte di sintesi, cartogrammi di vario tipo, diagrammi, spezzoni di carte tecniche e di carte topografiche, carte speciali (geologiche, pedologiche) sono presentati con brevi testi introduttivi o esplicativi, anche con frequenti riferimenti alla normativa regionale, in modo da consentire una visione quanto più possibile ampia e completa dei problemi e fenomeni proposti all'attenzione dei lettori. Lettori che si vorrebbe fossero in gran numero docenti e studenti - visto che nella presentazione si dice della volontà di distribuire l'atlante soprattutto nelle scuole - perché tutti possano familiarizzarsi con quella potente sintesi della realtà costituita dalle carte, sintesi che però richiede una particolare sensibilità nell'interpretazione di quanto rappresentato e naturalmente le conoscenze tecniche di base per la loro lettura.

Per i Consoci apuani è interessante la pagina 97, dedicata alle grandi trasformazioni urbane (in cui due ortofoto mostrano Massa e Carrara, ma ancor più la doppia pagina 98-99, intitolata "la nascita delle marine", che mostra con l'aiuto di foto storiche, di 4 carte topografiche e di un'ortofotocarta l'evoluzione della marina di Massa dal 1878 ad oggi. Ma le tematiche di grande interesse sono molte, da

quella delle trasformazioni nell'uso del suolo (p. 110) a quella sulla produzione di energia (pp. 130-131), da quella del pendolarismo (pp. 82-83) a quella dei rifiuti (pp. 134-135), da quella delle aree protette (pp. 140-145) a quella relativa ai boschi (pp. 145-149), tanto per citarne solo alcune, quasi a caso. E, una volta aperto l'atlante, non verrebbe più voglia di chiuderlo.

M. COURTHIADE, Histoire des Roms (prima parte, "L'origine dei Rom"), «Historiens & Géographes», n. 399, luglio-agosto 2007, pp. 79-90.

Si tratta del 1° di due articoli dedicati a questo popolo, che conosciamo da secoli, ma che solo con l'apertura delle frontiere romene (dove molti di loro abitano) sta "dilagando" in Europa occidentale in modo tale che una più precisa conoscenza della sua storia appare necessaria.

G. DOREL-FERRÉ (a cura di), *Le patrimoine industriel* (prima parte), "Dossier", «Historiens & Géographes», n. 398, maggio 2007, pp. 109-223.

Ricco ed ampio lavoro collettivo, dedicato non tanto ad una geografia dell'industria, quanto alla didattica di tale geografia, con proposte per le scuole elementari, secondarie di primo grado ("Collège") e di secondo grado e per l'università; precede un capitolo introduttivo ("Identificare, inventariare, classificare"), segue un'ampia "sittografia", utilissima per districarsi in Internet. Per chi sa il francese, un lavoro interessante, che potrebbe essere utile a docenti sia di storia sia di geografia.

P. LANDINI (a cura di), *Turismo e territorio. L'Italia in competizione, Rapporto annuale 2007*, Roma, Soc. Geografica Italiana, pp. 171

E' il 5° rapporto annuale pubblicato dalla Società Geografica e l'argomento che affronta è di grande importanza perché attiene a un'attività che troppo spesso - nella crisi dell'industria e di altre attività produttive - viene evocata come possibile "panacea" per la nostra economia. Se ne troverà una recensione sul n. 5 di "Ambiente Società Territorio".

(G. G.)

SOLUZIONE DEI CRUCIVERBA ESTIVI

1	M	E	Z	Z	A	L	U	N	A
9	E	B	A	I		A	R	N	O
11	N	I	C	O	L	A			
13	H	E	I		O	S	L	O	
16		N	I	C				I	A
20	R	I	T	O	R	T	I		I
24		T	O	R	I	N	O		A

P	S	I	C	R	O	M	E	T	R	O
A	I	A		E	M	U		R	O	L
L	M		F	A	E		F	A	S	I
L	A		A	U	R	A		M	A	V
O		A	I	M	O	N	I		I	E
N	O		N	U		N	I			T
E	N	T	E	R	O	C	O	C	C	O

Cari Consoci, questo numero di Liguria Geografia è il primo del nuovo anno sociale 2007-08. Il Consiglio invita voi tutti a rinnovare al più presto la vostra adesione all'AIIG - Sezione Liguria